

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > SONETTI > TENZONE CON L'ABATE DI TIVOLI > Abate di Tivoli, Oi deo d'amore, a te faccio preghiera > Tradizione manoscritta

Tradizione manoscritta

- letto 1111 volte

CANZONIERE A

- letto 788 volte

Edizione diplomatica

Image not found
<http://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/O%20deo%20d%27amore%20A.png>

tenzone v.
?labate ditiboli

O jdeo damore ate facco preghiera. camintenate sio chero razone.
cadio sono tutto fatto atuo manera. cauelli ebarba agio atua fazone.
edongni parte aio uiso eciera. esegio jnquatro serppi ongne stasgione.
elalingua aggiornata me legiera. pero fui fatto aquesta misprespresgione.
Esono montato p(er) lequatro scale. esomasiso edato mai feruto.
delo dardo delauro ondo gran male. Ep(er)merzede locore ma partuto.
di quello delo pimbo fo altretale. aquella p(er) chui questo me auenuto.

- letto 713 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

labate ditiboli

Ojdeo damore ate faccio preghera. camintenate sio chero razone.
cadio sono tutto fatto atuo maniera. eauelli ebarba agio atua fazone.

L'abate di Tiboli

Oj deo d'amore, a te faccio preghera
ca m'intenate s'io chero razone:
cad io sono tutto fatto a tuo maniera,
cavelli e barba agio a tua fazone,

II

edongni parte aio uiso eciera. esegio jnquattro serppi ongne stasgione.
elalingua aggiornata me legiera. pero fui fatto aquesta misprespresgione.

Ed ongni parte aio, viso e ciera,
e segio jn quatro serppi ongne stasgione;
e la lingua aggiornata m'è legiera,
però fui fatto a questa misprespresgione.

III

Esono montato p(er) lequattro scale. esomasiso edato mai feruto.
delo dardo delauro ondo gran male

E sono montato per le quatro scale,
e som'asiso, e dato m'ài feruto
de lo dardo de l'auro, ond'ò gran male,

IV

Ep(er)merzede locore ma partuto.
di quello delo pimbo fo altretale. aquella p(er) chui questo me avenuto.

E per merzede lo core m'à partuto:
di quello de lo pimbo fo altretale
a quella per chui questo m'è avenuto.

- letto 525 volte

CANZONIERE D

- letto 678 volte

Edizione diplomatica

Image not found http://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Oi%20deo%20d%27amore%20D.png
A i deo damore auoi faccio preghera. chemintendiate sìchero ragione gia sonio facto atua manera. aggio chauelli ebarba atua faççone. enongni parte aggio uiso ecera. eseggion quattro serpi ogni stagione. perlale gran giornata me leggera. son bennato attua speragione . Eson salito perlequattro scale. esono afficto mattummai feruto. del dardo dellaurondo gran male. Chepermeçço locore mai partuto. daquello del piombo fa altrectale. aquella percui questo me auenuto.

- letto 615 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Ai deo damore auoi faccio preghera. chemintendiate sìchero ragione gia sonio facto atua manera. aggio ehauelli ebarba atua faççone.
Ai deo d'amore, a voi faccio preghera che m'intendiate, sì chero ragione: già son io facto a tua manera, aggio chavelli e barba a tua faççone,
II

enongni parte aggio uiso ecera. eseggion quattro serpi ogni stagione. perlale gran giornata me leggera. son bennato attua speragione.
E n'ongni parte aggio, viso e cera, e seggio 'n quattro serpi ogni stagione; per l'ale gran giornata m'è leggera, son ben nato a ttua speragione.
III
Eson salito perlequattro scale. esono afficto mattummai feruto. del dardo dellaurondo gran male.
E son salito per le quattro scale, e sono afficto, ma tu mm'ài feruto del dardo del lauro, nd' ò gran male,
IV
Chepermeçço locore mai partuto. daquello del piombo fa altrectale. aquella percui questo me auenuto.
Che per meçço lo core m'ài partuto: da quello del piombo fa altrectale, a quella per cui questo m'è avenuto.

- letto 756 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-190>